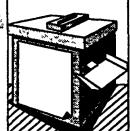
Le città al voto



Un'atmosfera quasi di festa nei vicoli del quartiere-mercato Il faccia a faccia con gli avversari nella «scuola bene» «Ci hanno fermato quando stavamo iniziando il risanamento» Quei 200mila voti necessari per vincere al primo turno

«Ho un sogno: una Palermo normale»

Una giornata con Orlando dalla Vucciria al liceo esclusivo

Una giornata del candidato sindaco Leoluca Orlando. In giro per i vicoli del quartiere-mercato della Vuccina, roccaforte del suo elettorato popolare ex dc. «Ci hanno bloccati quando stavamo iniziando il risanamento del centro storico». E poi un faccia a faccia con gli avversari davanti agli studenti dell'esclusivo «liceo Gonzaga» Un Orlando sempre meno «furioso» parla del suo «sogno di una città normale»

DAL NOSTRO INVIATO

VINCENZO VASILE

■ PALERMO «Professo Llan» do hanno asciucare sti bala-tila Dalla soglia del panificio D Alessandro che espone alla /ucciria montagne di pane di rimacinato brioscine gonfie e un uomo grida all'indirizzo del candidato-sindaco un motto antico che la dice lunga sul quel che è in gioco il 21 no-vembre alle elezioni di Paler-mo Qui per voler dire di una cosa impossibile di un'utopia, si evoca la rara eventualità di quando saranno «asciutte le balate della Vucciria» Cioè le pietre lisce e squadrate che pavimentano il grande mercato reso famoso dal pennello di Guttuvo con i suoi tendoni colorati il vociare e gli odori dei «suk» arabi balate solitamente zuppe dell'acqua che i com-mercianti gettano sulle mer-canzie per tenerle fresche

il «Professore», o l «Onorevo-le» oppure « u sinnacu», insomma «Luca, Luca» - come lo chiamano da ogni parte in un'atmosfera quasi di festa scarpina per i vicoli visita ne-gozi, stringe mani carezza bambini, in quello che è i em-blematico cuore del suo eletto-rito popolare più fedele, che, la Primavera di Palermo trascinò ormai una decina d'anni fa in blocco dalla De ad un rapporto carismatico e personale con il fenomeno-Orlando C'è lavoro e c è miseria c è rabbia e ironia in questo spicchio di Palermo da cui inizia il nostro «giro» «s asciucheranno i bala-ti» Le forze di progresso torne-ranno nel Municipio della capitale di trame e tragedie di mafia e antimafia? Torneranno le «cose impossibili» al Comuin questi giorni che vedono in Italia verificarsi tante altre impensabili cose asciugarsi inaspettatamente tante altre

L'appuntamento in una mattinata soleggiata è in piazza San Domenico uno di quei posti della storia urbanistica dell antica Palermo, che solo a guardarli spiegano molto di questa città era in origine un rmonioso rettangolo circondato da bei palazzi al centro la colonna-monolite dell'Immacolata incautamente innalmoto nel Settecento Agli albon del secolo questa piazza i padroni di allora della città la penna distruggendone quasi metà per tracciare una strada moderna la via Roma, nel corso del primo (e ultimo) «nsanamento» del centro storico «sventramento» E negli anni Venti proprio per effetto di quel taglio i rioni a valle vennero sommersi da una disastrosa alluvione E in quella zona tra catapecchie ferme nel tempo, macene nientemeno che dei bombardamenti degli Alleati della seconda guerra mondiale, palazzi sven-trati con le orbite vuote delle finestre una vecchietta che costruisce cucce per cani scatta verso 'u sinnacu e l'abbraccia «Bieddu, sangue mio» Cè an-che chi sirutta l'incontro per singolari «confessioni» di vita vissuta e appelli «Signor sindaco sono emigrato tanto tempo a Milano II c'era il verde gli asili Ora sono tornato e i mier bambini li devo tenere sempre in casa sennò c'è solo la delinquenza come prospettiva in mezzo a queste strade E io ne so qualcosa, mi capisce? lo per quelle cose ho pagato di per-sona Non voglio favon personali ma un impegno a fare co-

quartiere in un «filo diretto» l'affezionato ascoltatore Michele, invece, aveva preteso «Sindaco, io la voto, ma lei deve portare in A la squadra del "Palermo". Ma ora per strada tante altre cose più essenziali, chiede la gente «Abito in un catoio che mi cade sulla testa i tre picciriddi io non voglio che vivano là dentro» «Avevamo cominciato il risanamento, ve lo ricordate, ci hanno blocca-to ci hanno stoppato Dobbiamo ricominciare da dove abbiamo lasciato prima che si riprendessero il Comune per dare case e lavoro», risponde con la faccia improvvisamente seria il «Professore» Pino Leto giovane pugile in disarmo vecchia giona del quartiere da quando portò tra queste stradine la sua «corona» di «campione di Europa» gli caracolla dietro con la sua simpatica faccia segnata dai pugni «Abbiamo inaugurato un centro sociale qua alla Vuccina, ce lo voglio portare » Toto La Vardera detto «Pesciolino» con il suo vocione roco si lascia andare «Cunnutu chi non ci vota pi Ollando» Lui si concede ai fotovanti al bancone di un pesci-

Faremo anche quattro strani incontri •God bless you• (Dio ti benedica) gli augura un gelia «Se viene a saperlo "Mac" Sorge » aliudendo a quel suo ex-spadre spirituale» che ha contrastato la scelta di uscire

vendolo sale le scale di una casa pericolante Masino Ber-

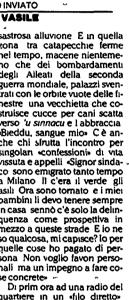
tolino, uno che - quando il

Professore era sindaco - si in-

cateno per tre interi giorni alla

Fontana delle Vergogne per

fare per tenere a bada i fotore-



Leoluca Orlando a Palermo Sotto il regista Tornatore capolista del Pds dalla Dc Uha donna «Rom» to con i suoi stracci lacen, intanto savvicina e «il sindaco» to sawicina e «il sindaco» sloggia anche quattro parole di quella lingua, qualcosa come «Rom sai ron » lasciando-la stupita Un giovane tunisino afferra al volo invece più tardi in piazza i occasione di parlare con una «faccia nota» per contestare gli otto mesi che ci vogliono per il permesso di soggiomo A un commerciante greco che lo saluta dalla soglia della sua bottega Orlando, infine lascia una copia del suo programma ventotto grandi pagine scritte fitte che non a caso parlano di una capitale ormai «multirazziale» *Da me non vieni Luca?*

protesta un salumiere «Lasciatelo stare ora che è troppo anganato – lo protegge Totò *Pe*sciolino - Prima fatelo acchia nare» Che alla lettera signifi cherebbe «fatelo salire» E che il modo di dire che raffigura la forma – diretta e personale in cui da sempre i ceti più popolari dei quartien-ventre di Palermo hanno realizzato il loro rapporto con le loro rappreto che «sale» che acchiana nei Palazzo del potere verrà in contro, dopo si spera agli im-pegni e alle promesse Il fatto è che per la prima volta a Palermo con Orlando questo rap-porto è stato liberato dalle bardature del vecchio sistema di potere dagli atteggiamenti su-

«apparentate» della Rete di «Ricostruire Palermo» (Pds Verdi Città per I Jomo Rifondazione circoli socialisti) del «Mo Do » degli ex socialdemocratici di Vizzini e dalle Acli sono legate alla possibilità di ampliare l'elettorato «personales di Orlando I numeri dicono infatti che non sarebbe npetere exploit delle 100mila preferenze conquistate in città alle ultime ele zioni politiche dal capolista della «Rete» Ma che per passa re al primo turno evitando il pericolo del ballottaggio occorre raccogliere qualcosa co-me 200mila voti. Per «raddoppiare non basta coltivare l'or ticello pur vasto dell'elettorato ormai tradizionale. E il pic versa così la città verso un altro speculare objettivo lesclusivo «liceo Gonzaga» dei Padri Gesuiti dove lo stesso Orlando figlio della Palermo borghese fece le scuole negli anni Sessanta e dov è passata mezza classe dirigente della città È uno spicchio di verde nascosto da cortine di palazzi

della città residenziale, a quat

tro passi da dovè cresciuto I «albero Falcone» Nell audito

num in orano scolastico è sta

to organizzato un faccia a fac-

cia tra i tre principali conten-

telare Ma Palermo non è solo la

Vuccina Le sorti dello schiera-mento di «Palermo libera Pa-

lermo» sostenuto dalle liste

denti Orlando siede accanto alla pediatra Elda Pucci sostenuta da un «Forum» che – ab-bandonata l'ambizione di

esprimere un candidato alternativo «di progresso» – vede la presenza egemone e condizionante della Dc e del Psi e al magistrato Alfonso Giordano presidente del maxi-processo appoggiato da una «Unione di centro» con liberali monarchici e schegge de La platea è composta da centinaia di giovani ma il dibattito è aperto anche a moltissimi genitori

È dunque questa un occa-sione importante per parlare a una fascia di elettorato storicamente «fluttuante» dove una volta «sfondava» il giovane Orlando democristiano e dove dissidente dei primi anni ma che forse la lontananza del l ex-sindaco da Palermo e certi toni «fondamentalisti» del movimento della «Rete» hanno raffreddato Invitati da un padre gesuita a mettersi in fila in un corridoio laterale i ragazzi composti aspettano il turno per una domanda La maggior saranno indirizz lando Rosano Arcuti del primo scientifico vuol sapere che voglia mai dire come ha an nunciato Orlando istituire un Assessorato all occupazione su come far diventare veloci l inerte macchina burocratica del Comune Laura Dal Co parla degli sfortunati coetane:

dei ghetti della kalsa e del Cep, e poi invita. «Non rispondetemi con parole ma con

Come voterà questa parte della città? Che ne pensano di questi tempi tormentati i ragazzi (e i genitori) del «Gonza-ga»? I giovani non scoprono le carte delle loro simpatie. Ma ascoltano per due ore attenti. È un Orlando imconoscibile nspetto al suo aggressivo «look» televisivo un Orlando pacato suadente quello che risponde a tutti illustrando come in una lezione universitaria la sua idea di una Città-Stato dove osserva - le nuove leggi elettorali consentono la trasforma zione dei sindaci in soggetti politici dotati di sempre mag

giore rappresentatività Il futu ro politico italiano si glocherà sempre meno a Roma sempre meno al centro sempre più nel governo delle città una «rete» di città che può costituire la migliore risposta al pericolo le ghista A Palermo - dice - si tratta di recuperare la «normalità. E legge dal suo program ma far scorrere l'acqua dai ru binetti tutti i giorni trasporti urbani efficienti raccolta dei ri fiuti regolare lavoro legalità nella pubblica amministraziozione adatta ai colti e pragma-tici ragazzi del «Gonzaga» di quel sogno di sasciugare le pietre» che funzionava così be ne come slogan tra i palermita ni della Vuccina



Ha un sapore diverso la campagna elettorale delle forze di sinistra e della Quercia Con il regista Tornatore nel «feudo» della famiglia Ganci: «Oggi a brindare siamo noi»

balterni e dallo scambio clien-

«Questa volta lottiamo per vincere»

Questa volta la campagna elettorale della lista formata da Pds, «Città per l'uomo», circoli socialisti e verdi ha un sapore diverso. Lo spiega Gianfranco Zanna, segretario provinciale della Quercia «Ouesta volta lottiamo per vincere e non per cercare di aumentare i banchi dell'opposizione in consiglio comunale» Con Tornatore nel fuedo della famiglia Ganci

PALERMO Entra nel feudo della famiglia Ganci Peppuc cio Tornatore regista di Nuovo cinema Paradiso» per par lare alla gente della Noce il quartiere che l'otò Rima ha nel cuore Entra nella sezione «Ca reri» per assistere insieme ai sostenitori della lista «Ricostrure Palermo» al cortome-

traggio che ha realizzato in ocdella strage di Capaci Sarà una coincidenza ma questa proiezione avviene il giorno dopo i arresto dei presunti killoro ci sono proprio Raffaele Domenico e Calogero Ganci i boss Eil regista deli Oscar cosa dice di questo successo di magistrati carabinien e poli ziotti e soprattutto dei tanti teno firmato i verbali davanti ai giudici? «In questa sezione ho visto tanto entusiasmo sembrava un altra epoca Il successo della procura di Caltanisset ta è il segno concreto dei tem pi che stanno cambiando Fino a qualche anno fa ci saremmo aspettati di non sapere mai cosa era accaduto a Capaci chi aveva commesso quella dinata e perchè Sono i cittadi ni democratici e antimafios che questa volta possono brin

dare con lo champagne.
Continua la campagna elet torale per la lista formata da Pds «Città per l'uomo» circoli socialisti e verdi. E si tratta di una campagna diversa che assume un altro significato ri spetto a tutte le precedenti. Lo spiega Gianfranco Zanna se gretario provinciale della Quercia un giovane da poco alla guida del partito a Paler mo «La scommessa che ab biamo è quella di segnare il destino di questa città. Questa volta lottiamo per vincere e governare non per cercare di au mentare i banchi dell'opposi zione in consiglio comunale» «Ricostruire Palermo» ap

poggia la candidatura di Leoluca Orlando insieme ad altre forze Una scelta inevitabile «Sosteniamo il leader della Re te - dice Zanna - non in ma niera opportunistica o subal tema. Sianio convinti della ne cessità di una svolta radicale a

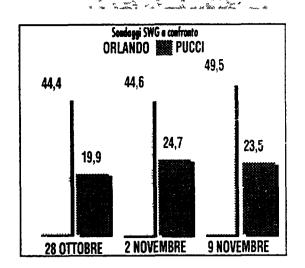
zione e reazionarie devono es sere messe in un angolo e la Do dopo cinquanta anni di dominio deve andare all opposizione. L'unico strumento che permetta questo avvicen damento con nuovi raggrup pamenti sani e puliti che ci fa sperare di ottenere l'obiettivo chiama Orlando Dopo il 21 novembre se le forze di progresso vinceranno dovranno ricominciare da zero Dovranno fare i conti con una città di strata abbandonata a se stessa, che è stata nelle ma ni di una classe politica corrot-ta per non dire mafiosa». E do po qualche frattura iniziale il Pds ha ritrovato I unità su que sta scelta È vero? Si non ci uniti sulla scelta del candidato

Palermo. Le forze di conserva

a sindaco sul voto a Ricostrui re Palermo, sulla necessità di uscire dal governo regiona e e sullo scioglimento anticipato dell'Assemblea regionale sici liana. La nostra lista nasce da un unione che si sviluppa attomo ad idee e progetti comuni La Rete «Nuovo Modo» Rifondazione i cattolici popoluquali siamo apparentati non hanno voluto raccogliere la nostra proposta per presentare una lista unica che appoggias se Orlando. Ma la posta in gioco è troppo alta i progressisti non possono permettersi di li

Per appoggiare «Ricostruire Palermos una cinquantina di «professionisti e operatori so ciali e religiosi» hanno firmato

un i lettera aperta che è in pra tica un decalogo dei temi da tener ben presenti per «liberare la città dalle sue oppressioni aprirle un orizzonte di giusti farne un luogo esen di una scommessa sul diritto sulla morale, sulla naturar, E.L. lettera contiene l'invito a for mare un «niovimento popolare he permetta all amministrato re di vincere gli impediment mafiosi i privilegi antichi gl interessi più ingiusti e volgari ricatti striscianti». Il prossimo di «Ricostruire Palermo» è oggi alle 930 al cinema «Rouge e Noin Dopo la projezione de film «Il camornsta» di fronte a pubblico siederanno Peppuc cio Tornatore e Leoluca Órlan



Il sostegno di «vecchi arnesi» de «Orlando rappresenta l'eversione»

La strana campagna di Elda Pucci «candidata contro»

La strana campagna elettorale di Elda Pucci, candidata da un «Forum» egemonizzato dalla Democrazia cristiana e dal Ps.. Usa toni quarantotteschi «Orlando rappresenta l'eversione, dobbiamo fare muro», dice, osannata dai vecchi dc. «Ero scomoda al sistema e il sistema scelse Orlando». I suoi sosteniton mirano al ballottaggio e agitano misteriosi «dossien contro Orlando

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO L'ha candidata un «Forum» piuttosto composito che, dopo aver coltivato l'idea di una candidatura unitaria delle forze di progresso sotto l'egemonia della Democrazia cristiana e del Psi ha concentrato le sue forze su una personalità an-ti-Orlando Tra i suoi sostenitori quell'Ernesto Di Fresco esponente del «comita-to d'affan» degli anni ruggenti che persino dalla vec-chia De dovette andarsene via per fondare una specie di «lega» ante litteram paler-

Ma lei, la professoressa Pucci non fa nulla per smentire l'etichetta di «candidata contro» presentando un «programma» di una sola paginetta (contro le ventotto cartelle del documento del suo contendente) e trascurando le pubbliche relazioni Il cronista per esempio ha chiesto invano e npetutamente alla sua segretena di essere messo in condizione di seguire una giornata di incontri elettorali della candidata ma dopo diversi rinvii la risposta è stata «Lei capirà che ci vuole tutta un analisi. Ci lasci i suoi recapiti telefonici, la telefono nei quattro giorni seguenti non ha mai squilla-

Rimangono le occasioni pubbliche, in cui la Pucci, (che da sindaco negli anni Ottanta pur essendo espressione di uno dei gruppi meno raccomandabili della Do palermitana ebbe il merito di non sottostare ad alcune pretese di Vito Ciancimino) non ha smentito il suo «look» più arcigno. Lunico bagno di folla i altro giorno al cinema Nazionale con Limbarazzante presenza in platea di alcuni vecchi amesi della vecchia De al fianco di Mino Martinazzoli

Se in una vecchia intervista la professoressa Pucci aveva evocato il «nume tutelare» del chiacchierato ministro Giovanni Giora, ora sono quelli di Luigi Sturzo gli ideali giovanili che - dicc -«non ho mai abbandonato» Ma metà del pubblico reste-rà pruttosto freddino quando nella toga oratona indi-chera in «Orlando e in coloro che lo sostengono, forze struggere le fondamenta del sistema rappresentativo e del mondo occidentale prendendo a pretesto alcuni passi di un saggio del gesui-ta Ennio Pintacuda

«Dobbiamo fare muro», è lo slogan della Pucci, men-tre uno dei suoi consiglieri, anziano scrittore Michele Pantaleone, «garante» di un Psi palermitano piuttosto di-sastrato per effetto della questione morale, dichiara che l'auspicio è che si vada al ballottaggio, Oriando contro tutti Ed evoca un misterioso «fascicolo su di liti» che starebbe per uscire – annuncia – dai cassetti dei giu-Non è escluso, poi in ca-

so di ballottaggio che i voti che i Unione di centro (liberali momarchici e qualche dc) sta cercando di convogliare sul nome del magstrato Alfonso Giordano presidente del maxi-procespossano convergere sul candidata-contro Che però ha anche da farsi perdonare qualche giro di valzer nell'area laica passata dalla De al Pli abbandonò anche questo partito nel ten-tativo vano di farsi eleggere dal Pri eurodeputata. È non a caso il sottosegretario palermitano De Luca ha congelato la «sua» Unione di Centro nell'appoggio a Giordano Almeno sino al primo turno del 21 novembre. Poi

Chi sta con Orlando.

Per la particolarità della legge elettorale vigente in Sicilia ogni candidato sindaco ha un suo simbolo mentre nella scheda – separata – per il consiglio comunale figurano le liste «apparentate» che sostengono i diversi personaggi. Lo chieramento che fa capo a Leoluca Orlando si chiaina «Palermo libera Palermo» e le liste che lo sostengono sono quella di «Ricostruire Palermo» (uno schieramento unitario che comprende Pas Verdi. Città per l'Uomo e Circoli socialisti dissidenti con al numero uno il regista Giuseppe Tornatore) la lista di Rifondazione comunista le Acli e ovviamente la «Rete» (capolista Antonino Caponnetto)

Chi sta con Elda Pucci.

Elda Pucci è sostenuta dal «Forum» cui nanno adento esponenti democristiani socialisti e a titolo personale al-cuni esponenti del Pds le liste apperentate sono quelle della De del Psi e dell Unione popolare siciliana di Ernesto

Chi sta con gli altri.

Il simbolo di Alfonso Giordano è quello dell'Unione di Centro promossa dal sottosegretario liberale Stefano De Luca e sostenuta oltre che dal Pli dai monarchici e da alcuni esponenti de tra cui i on Alberto Alessi. Gli altri due contendenti «minori» alla poltrona di sindaco sono Giueppe La Barbera (Lega Italia Federale) e Salvatore Raneli (Movimento democratico siciliano di ispirazione indipendentista)